



ATTIVITA' PRATICHE



Le attività pratiche, come ricorda anche il Rinnovamento della Catechesi, sono uno strumento prezioso e insostituibile della catechesi e dell'oratorio, perché ogni processo spirituale coinvolge tutte le facoltà della persona e tutta la sfera delle sue esperienze.

“Le attività pratiche sono spesso una verifica concreta ed educano all'integrazione della fede nella vita” (Cfr. RdC n. 172).

Fin dai tempi di Arnaldo Canepa, nel COR esse costituiscono una cornice che caratterizza ciascun tempo liturgico. Così, nei vari tempi dell'anno, l'attività espressiva, l'attività missionaria, l'attività mariana e le altre attività proposte, colorano con una nota specifica il contesto oratoriano.

Per questo tempo di avvento così ricco di sollecitazioni l'oratorio ci invita a riflettere e ad predisporci in atteggiamenti ben definiti.

Ci disponiamo come le stelle che brillano nel cielo ad essere presenti sempre, vividi di una luce Speciale, pronti ad essere testimoni di un GRANDE EVENTO.

In un mondo dove si vuole tutto e subito, il nostro primo atteggiamento è rivolto all'**attesa**, ma più che attendere diciamo che impareremo ad aspettare qualcosa o “Qualcuno” che cambierà in gioia il nostro modo di essere e di vivere.

Il secondo atteggiamento sarà rivolto all'attesa intesa come **desiderio**; desiderio di qualcosa di nuovo, di bello, di “misterioso”; un qualcosa legato a ” Qualcuno” e più precisamente ad un Bambino: Unico, Speciale, con un Nome proprio.

Il terzo atteggiamento sarà rivolto all'attesa condivisa, cioè alla **comunione**; scopriremo che in questa esperienza di attesa e di desiderio non siamo soli, ma la vivremo condividendola con gli altri.

Il quarto ed, in questo caso, ultimo atteggiamento esprimerà l'attesa come **profezia**; sentiremo, come nei profeti, la necessità di essere promotori di un evento speciale, cioè parleremo di questo Bambino e lo faremo conoscere agli altri.



Dopo questa premessa illustreremo come si possono concretamente creare più attività di avvento concatenate fra loro ma con un unico obiettivo.

Il primo passo sarà quello di formare una piccola equipe che si occuperà di spiegare e coordinare i lavori; suggeriamo di scegliere catechisti con una certa abilità manuale ed organizzativa nonché facilità di esplicazione, ciò renderà il lavoro molto più fluido e veloce.

LA CORONA DI AVVENTO

Abbiamo parlato, nella premessa, di stelle e da esse partiremo per realizzare la nostra Corona di Avvento che, per la finalità che vogliamo raggiungere, deve essere molto austera.

MATERIALE OCCORRENTE:

struttura di base tonda, potrà essere acquistata dal vivaio o realizzata con rami spogli morbidi intrecciati e poi chiusi in tondo usando filo di ferro o, ancora più semplicemente, potrà essere realizzata con stracci ritagliati a strisce alte circa 20 centimetri arrotolate su se stesse e successivamente intrecciate fra loro come fosse una treccia a tre (più sono larghe le strisce e più consistente sarà la base) chiudendole poi a ciambella con dello spago;

un piano di appoggio tondo o quadrato, è indifferente, purché sia sufficientemente rigido da non piegarsi (cartone pressato, tavoletta di legno, piastrella di ceramica tipo pavimenti);

rametti di pino o altra pianta (a foglie aghiformi sarebbe la più indicata, ma va bene qualsiasi sempreverde poiché hanno un tempo di mantenimento superiore);

spago o filo di ferro verde (vivaio o ferramenta);

nastro oro o argento (qualche metro è sufficiente);

5 candelotti bianchi di cui 1 più grande (se possibile);

stelline di cartoncino in quantità sufficiente (un bindakote oro o argento potrebbe andare bene e si può acquistare anche al COR, altrimenti del cartoncino bianco da colorare).

Ora passiamo all'esecuzione premettendo che, per la corona d'avvento, sarebbe meglio lasciare ai catechisti il compito di realizzarla.

Comprare o realizzare la ciambella di base, posare un mazzetto di rami in un punto e annodare intorno lo spago ben stretto. Posare un secondo mazzetto con la testa sul piede del primo e legare anche questo strettamente. Proseguire così legando sempre ogni mazzo in modo che la testa dell'uno nasconda il piede del precedente. Alla fine legare quattro fiocchi, realizzati col nastro oro o argento



intorno alla corona. Posizionare il tutto al centro del piano d'appoggio e sistemare i 4 candelotti intorno alla circonferenza interna della corona ed uno al centro (che rappresenteranno le 4 domeniche di avvento più quella di natale).

La corona è così pronta ad accogliere le stelline dorate o argentate che i catechisti prepareranno (foto 1) e distribuiranno ai bambini e ragazzi (durante il cerchio della domenica precedente all'avvento o la domenica stessa prima della messa, nel cerchio di accoglienza, spiegando loro il significato e invitandoli a scrivere il proprio nome su di essa): i ragazzi saranno quindi invitati a sistemare le loro stelle sulla corona d'avvento entrando in chiesa. Questo segno metterà in evidenza la loro presenza, la loro attesa, il loro desiderio, a questo GRANDE EVENTO (spiegato nella premessa).

A questo punto, con la collaborazione del parroco, si accenderà la prima candela ed egli stesso o anche un catechista spiegherà il significato del gesto (cfr. sezione dedicata alla Celebrazione)

Alla fine della prima celebrazione domenicale, un catechista inviterà i bambini che non hanno ricevuto la stellina a partecipare a tutte le celebrazioni delle domeniche successive perché si ripeterà il gesto; chiederà loro, inoltre, di lasciare il proprio indirizzo affinché i catechisti possano andare a trovarli e fotografare il loro presepe (non ci sarà un concorso ma solo l'invito a partecipare alla realizzazione del grande presepe in oratorio con il loro contributo) permettendoci di realizzare la seconda attività pratica:

IL PRESEPE IN FAMIGLIA E IN ORATORIO.

Vi domanderete cosa possano avere a che fare le foto dei presepi dei bambini con il nostro presepe? Ebbene saranno le protagoniste del magnifico cielo stellato, unica scenografia presente nel presepe dell'oratorio (un grande fondale alto almeno cm 150 e sufficientemente largo da poter abbracciare un bel gruppo di bambini).

Questo cielo sarà dipinto dai bambini stessi durante le attività dell'oratorio (la domenica a turno o durante l'oratorio quotidiano) mentre le stelle (foto 1) saranno realizzate con la stampa delle foto dei presepi che i catechisti avranno scattato durante la loro visita alle famiglie; le foto saranno poi incollate sul cielo finito (questo sarà l'occasione, molto forte, per coinvolgere i bambini a partecipare alla realizzazione del presepe e chiedere ai genitori di essere presenti alla RAPPRESENTAZIONE DI NATALE).



RAPPRESENTAZIONE DI NATALE

Appurato che la base per il presepe sta andando a meraviglia bisogna ora impegnarsi a realizzare questa magnifica rappresentazione: come? E soprattutto, perché?

Alla seconda domanda risponderemo dicendo che il coinvolgimento attivo del corpo e della mente fa sì che il bambino/ragazzo viva in prima persona questa ricerca spirituale (l'uomo è per natura un essere spirituale alla continua ricerca di Dio) e umana insieme: il mettersi in gioco, l'osservare, il condividere porterà il ragazzo a riscoprire i propri valori umani e gli atteggiamenti cristiani che già possiede. Valori e atteggiamenti che hanno solo bisogno di essere esternati, espressi verbalmente e fisicamente in modo da destare e indurre, in chi osserva e ascolta, lo stupore e, a sua volta, il desiderio di lasciarsi coinvolgere; il teatro è la migliore forma di espressione capace di esprimere completamente questi punti poiché abbraccia tutte le arti insieme: musica, danza, canto, ginnastica, pittura, tecniche costruttive, costume, letteratura, etc... e tutti possono esprimersi liberamente perché trovano sicuramente uno spazio a loro più consono.

Ora passiamo alla prima domanda: l'equipe di catechisti si occuperà di coordinare le operazioni: visita alle famiglie, stampa, ritaglio ed incollaggio delle stelle, reperimento di un bambinello piuttosto grande con relativa base su cui poggiarlo (ai catechisti l'inventiva), canti (da far imparare ai bambini durante le prove), musiche di sottofondo e stesura di un testo, molto semplice ma efficace, da rappresentare (questo testo sarà costruito con delle interviste che i catechisti possono fare alle famiglie che visiteranno e da piccole interviste che i bambini e ragazzi si faranno tra loro durante gli incontri in oratorio e che avranno per tema i 4 atteggiamenti sopracitati), la rappresentazione (poesie, monologhi, dialoghi o piccolo recital il tutto condito con bei canti), ambientato ai giorni nostri e che quindi non implicherà un grande lavoro di costumi; infine l'equipe si occuperà di collaborare con il parroco per pubblicizzare tutte le attività (con avvisi o personalmente con volantini di invito).

La scelta della data per la rappresentazione sarà l'ultima domenica di avvento, che per quest'anno cade il 23 dicembre in un orario più comodo alla comunità parrocchiale, a sottolineare ancora una volta il nostro atteggiamento di essere promotori di un **GRANDE EVENTO**. Finita la rappresentazione, il parroco o l'assistente dell'oratorio, inviterà tutti i partecipanti ad essere presenti (si può sollecitarli ad essere a loro volta promotori di questo invito) alla Messa di Natale e benedire il presepe così finito: una grande **immagine del Creato della quale noi siamo chiamati a far parte e dove troneggerà al centro un bambino speciale di nome GESU'**.

Il tutto dovrà essere condito di tanta disponibilità, tanta pazienza, buona volontà e soprattutto tanto amore per l'oratorio.

LE STELLE A CINQUE PUNTE

Per fare una stella a cinque punte, non hai che da seguire le istruzioni qui sotto. Inizia con un foglio quadrato piegato in due.

